

La strategia di prevenzione a medio e lungo termine della Rete delle professioni tecniche

Definito il piano antisismico

Fascicolo di fabbricato e certificazioni obbligatori

Fascicolo di fabbricato a contenuto variabile, certificazione sismica obbligatoria, inserimento dei dati sul livello di sicurezza degli edifici nelle banche dati del Catasto e professionisti tecnici protagonisti nella definizione delle priorità di intervento. Sono i contenuti principali del Piano di prevenzione del rischio sismico elaborato dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt), successivamente arricchito con i contributi dell'Anaci, Con-Scienze, Copi, Enea, Ingv, Ispra, Issa e Uni, e presentato ieri in occasione del convegno «Prevenzione civile. Dalle emergenze a casa Italia», organizzato dalla Struttura #italiasicura di Palazzo Chigi.

Il piano della Rete, un corposo documento di circa 40 pagine, fa leva su un arco di tempo che passa dal medio al lungo termine per la messa in sicurezza degli edifici. Innanzitutto si parte da una norma: Rpt pensa ad un decreto legge e a successivi decreti legislativi, da adottare entro 180 giorni dall'entrata in vigore del dl, per regolare i tre passaggi. In questo quadro però i professionisti, si legge nel documento, «adeguatamente formati e competenti» devono svolgere le loro mansioni secondo il principio di sussidiarietà rispetto alla pubblica amministrazione che da sola non sarebbe in grado di portare a compi-

mento un programma così complesso.

Per attuare un'opera di monitoraggio sismico quindi la Rete propone di utilizzare una scheda sintetica specializzata per tipologia edilizia che si basi sullo sviluppo della conoscenza (visiva, documentale, lettura delle caratteristiche della costruzione, valutazione delle condizioni geologiche e degli aspetti strutturali e geotecnici). Il monitoraggio dovrebbe dare priorità agli edifici pubblici e ai beni vincolati e di interesse storico artistico, partendo dalle zone a maggiore rischio sismico. La definizione delle priorità dovrebbe essere curata dai tecnici.

Naturalmente in questa azione di monitoraggio il Fascicolo del fabbricato diventa fondamentale. Rpt propone che per ciascun edificio vi sia un apposito fascicolo entro 24 mesi dall'emanazione di un dlgs attuativo che integri i dati già acquisiti e che preveda un approfondimento sugli elementi di vulnerabilità rilevati, permettendo di definire così con esattezza le modalità di risanamento necessarie per mitigare il rischio.

Nel percorso tracciato la redazione del fascicolo è propedeutica alla certificazione sismica obbligatoria, in un primo momento applicata alle nuove costruzioni, alle compravendite immobiliari e alle locazioni, succes-

sivamente estesa a tutti gli immobili pubblici e privati, partendo dalle zone con un'elevata priorità sismica.

Queste attività, sostiene Rpt, dovrebbero progressivamente diventare obbligatorie, prevedendo controlli a campione per verificare il rispetto delle misure. Quindi un periodo massimo di dieci anni per la messa in sicurezza di immobili localizzati nelle zone soggette a rischio più elevato, 15 anni per le zone a medio rischio, 20 anni per le zone a basso rischio e così via.

A fare da contrappeso agli obblighi dovrebbero esserci, si legge nel documento, degli incentivi dello Stato. Ad esempio contributi pari almeno al 60% della spesa complessiva sostenuta, incentivi e sgravi fiscali così come previsto nel settore energetico.

Nel programma della Rete inoltre sono previsti programmi di sensibilizzazione sul rischio sismico nelle scuole e corsi di aggiornamento dei professionisti tecnici per l'attuazione del piano di prevenzione.

«È importante», secondo il Consiglio nazionale, «che il tema del rischio sismico non resti sulla carta ma diventi



presto un'azione concreta anche attraverso la semplificazione normativa, la definizione delle priorità nella messa in sicurezza, la previsione di incentivi per i cittadini interessati. In questo quadro secondo il Cnpi il fascicolo è fondamentale perché permette di arrivare ad una conoscenza dello stato di sicurezza di ogni edificio, avviando un percorso virtuoso che dovrà portare ogni italiano ad avere una casa sicura».

— © Riproduzione riservata — ■



Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
E DELL'ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
www.cnpi.it - www.eppi.it

